

LETTERA DI UN DOCENTE DI SOSTEGNO ALLA MINISTRA AZZOLINA

Gentilissima Ministra Lucia Azzolina,
buongiorno.

Sono Francesco Padovani, insegnante specializzato per le Attività di Sostegno da 26 anni, già Figura Obiettivo nell'I.C. di Lozzo Atestino (Padova), operante nella Scuola Secondaria di I grado di Vo', ed attualmente Referente Inclusione dell'I.I.S. "Atestino" di Este (Padova).

Immagino Lei sia un po' presa in questo periodo ma Le scrivo per avere delucidazioni sulla ripresa di Settembre poiché le "Modalità" e i "Manuali" che sono stati pubblicati in questi giorni **creano non poca confusione tra le figure professionali** (Insegnanti Curricolari, Insegnanti di Sostegno, O.S.S., Assistenti per la Comunicazione e Collaboratori scolastici) **che operano in caso di presenza nelle classi di alunni/studenti (e/esse) con disabilità certificata L.104/'92** ed in particolare sulle peculiari mansioni.

Le confesso che sono molto scoraggiato ed avvilito.

Le indicazioni date dal C.T.S. del Dipartimento della Protezione Civile, pubblicate il 28 maggio scorso, a mio avviso, **distinguono chiaramente la gestione degli alunni/e dalla relativa assistenza**; mansioni perfettamente delineate fin dal lontano 1992 dall'art.13 della Legge Quadro e, successivamente ribadite dalle "Linee Guida per l'Integrazione Scolastica (Parte III artt. 2.5 e 3)" emanate dall'allora Ministra Mariastella Gelmini e contenute inoltre nel "nostro" C.C.N.L. (CAPO IV Artt. 26, 28 e CAPO V Art50) e nelle F.A.Q. dello stesso M.I.U.R. (<https://www.miur.gov.it/alunni-con-disabilita>, Chi è il docente per il sostegno?).

L'U.S.R. per il Veneto, invece, **predica bene** nei principi contenuti nel "Manuale Operativo" (pag.27 "La gestione del personale specializzato nell'inclusione") del 7 luglio scorso ma **razzola malissimo** nella risposta alla F.A.Q. "F.A.Q. sulla sicurezza nelle scuole - Come calcolare lo spazio per docente di sostegno/accudente?" del 28 luglio, della quale riporto qui sotto integralmente la risposta.

Risposta) L'insegnante di sostegno (oppure l'OSS) deve essere distante almeno 2 m dagli allievi (escluso quello di cui si occupa), mentre deve restare distante almeno 1 m da altri docenti presenti in aula. Se per "spazio docente" si intende quello indicato a pag. 3 del Manuale operativo, sì, l'insegnante di sostegno può utilizzare tale spazio, restando ad almeno 1 m dal docente titolare dell'insegnamento. Si coglie l'occasione della risposta per rammentare che il Documento tecnico del CTS (allegato al verbale n. 82 del 28/5/2020, pag. 18) afferma che "non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi. Nello specifico in questi casi il lavoratore potrà usare, unitamente alla mascherina chirurgica, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose. Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente tener conto delle diverse disabilità presenti". La visiera rappresenta una valida protezione per "occhi, viso e mucose", per cui la scelta opzionale di indossarla sarà avallata dal Dirigente Scolastico, che ne riporterà la facoltà nel Protocollo COVID-19 della scuola. Se ne consiglia comunque l'impiego per gli insegnanti di sostegno che convivono con persone definite "fragili".

La **confusione** tra Insegnamento, Attività di Sostegno ed Assistenza è quindi radicata non solo in qualche Collegio Docenti di retrograda formazione ma, ahimè, anche ai cosiddetti "piani alti" dell'Amministrazione per la quale opero da più di 5 lustri, credendo fermamente nel ruolo che ricopro, prodigandomi a volte al di là delle mie specifiche competenze (ma per libera scelta), in caso di impellenti bisogni degli alunni, non soddisfatti da chi di dovere.

Anticipo fin d'ora che, in caso di richieste che esulano le competenze per cui sono stato formato e

per le quali sono stipendiato, richiederò al mio stimato D.S. un Ordine di Servizio scritto, verso il quale potrò oppormi sia in sede gerarchica che in sede giudiziale.

E' proprio per evitare questo che chiedo a Lei e ai suoi Collaboratori di emanare **note chiarificatrici** a riguardo, finalizzate a riprendere nel miglior modo possibile, il prossimo Anno Scolastico.

La ringrazio per l'attenzione e Le auguro di tutto cuore un buon lavoro.

prof. Francesco Padovani